

## Eliza Macadan – Inediti

### Description



**MACADAN** or type un **Eliza Macadan** è nata nel 1967 in Romania. Esordisce su stampa letteraria nel 1988 e in volume nel 1994. Scrive poesie in romeno, italiano e francese. Ha pubblicato *Spazio austero*, (Bacau – Romania, Ed. Plumb, 1994) *Frammenti di spazio austero* (2001), *In autoscopio*, (Bucarest – Romania, Ed. Vinea, 2009) *A nord della parola* (Bucarest – Romania, Ed. Tracus Arte, 2009), *Trascrizioni dal cosciente* (Cluj Napoca – Romania, Ed. Eikon, 2011), *Paradiso riassunto* (Novi Ligure, Ed. Joker, 2012) *Stagione sospesa*, (Cluj Napoca – Romania, Ed. Eikon, 2013), *Il cane borghese* (Milano, La Vita Felice, 2013), *Tanagre. Domare i ricordi* (Cluj Napoca – Romania, Ed. Eikon, 2014), *Anestesia delle nevi* (Milano, La Vita Felice, 2013 – finalista Premio Camaio). E' inoltre traduttrice dall'italiano al romeno e vice

versa.

Eliza Macadan

(inediti)

Il gabbiano porta in riva  
i resti di un uomo di pelle nera  
la barca non porta più i frutti del mare di sera  
ma stracci e pezzi di donna  
pezzi del suo bambino dato ai pesci  
prima di essere dato alla vita

Il sole non c'è più  
ha acceso con se stesso il faro  
che bruci giorno e notte  
la nostra indifferenza

*Onde donde tornate  
così disperate  
Onde donde ci salverà qualcuno  
o qualcosa  
Onde donde inizia la vita e dove  
finisce così affrettata?*

mi stringono le mura di carne di queste parole

mi annega il senso caduto sul fondo del mare

## **Il mio secolo è solo poesia**

I

le donne la cercano nella vita  
alcuni uomini la cercano nelle donne  
i bambini ci giocano  
e i nonni si allungano per un altro po' la vita  
i loro neuroni girano così con meno fatica  
finché l'ultimo giro è fatto  
e si va a nanna sotto un pezzo di terra  
con la faccia verso il cielo tutto buio  
è solo poesia nulla di più  
la caduta delle piogge e nevi di rami secchi e  
foglie  
ingiallite dal sole nelle lunghe stagioni finite  
all'improvviso  
ed è solo poesia la vita testarda che  
all'improvviso cambia rotta  
ci butta in una curva che si apre

macadam 02

Image not found or type unknown

macadam 01

Image not found or type unknown

verso il sogno senza fine

II

ci chiedono in tanti  
quando avremmo voluto vivere fare il nostro ruolo  
in che frammento di tempo ci sarebbe piaciuto essere distribuiti

io non ricordo che momenti precisi senza saper dire il secolo  
mi sarebbe piaciuto essere Cleopatra  
amando il mio Egitto e tradendo Antonio per sfamare la mia gente  
poi sarei potuta essere Rosa senza buttarmi dal ponte  
annegando con me la speranza delle folle imbestialite di tanta fatica di tanto lavoro  
oppure sarei potuta essere Elisabetta d'Ungheria  
senza convertirmi e morire giovane per follia di un fanatico malato  
ma salire a cavallo per ritornare nella puszta e vivere lì la fine come un inizio  
o Elena, ma scegliendo l'altro fratello, figlio di Priamo  
e via dicendo sarei potuta essere cortigiana veneziana o giapponese come un'astrologa me lo disse  
una volta mentre camminavo nel buio  
il mio secolo è ovunque se guardo indietro in quella parte dell'eterno chiamato passato  
è sarà ancora il mio secolo, basta che io mi giri dall'altra parte e vedo  
una creatura senza sesso senz'anima tutta intelligenza  
cambiando mentre si sposta da un pianeta all'altro in una macchina  
austera messa in moto da energie nuove eppur le stesse  
un occhio  
quello in fronte  
aperto su tutto  
è il mio secolo

## In riva a novembre

le guerre si fanno a tavolino a novembre  
in cancellerie ben riscaldate  
qualcuno traccia una nuova frontiera  
in bozza novembre dura una stagione intera  
ci butta diritti sotto l'albero di natale  
*i poeti non vagano più*  
bussano alle porte di vecchie conoscenze  
per una tazza di tè caldo  
infuriati da metafore di fuoco  
dipingono parole stufi di scrivere  
*geme il mio mar nero*  
*bagna il mio popolo lava i suoi peccati*  
*ma non riesce a purificarlo*  
piange novembre come dopo un lavoro ben  
fatto mai ultimato  
le onde gelate gridano *punizione*  
*mar nero*

macadam 03

Image not found or type unknown

**Eliza Macadan** è nata nel 1967 in Romania. Esordisce su stampa letteraria nel 1988 e in volume nel 1994. Scrive poesie in romeno, italiano e francese. Ha pubblicato *Spazio austero*, (Bacau – Romania, Ed. Plumb, 1994) *Frammenti di spazio austero* (2001), *In autoscopio*, (Bucarest – Romania, Ed. Vinea, 2009) *A nord della parola* (Bucarest – Romania, Ed. Tracus Arte, 2009), *Trascrizioni dal cosciente* (Cluj Napoca – Romania, Ed. Eikon, 2011), *Paradiso riassunto* (Novi Ligure, Ed. Joker, 2012) *Stagione sospesa*, (Cluj Napoca – Romania, Ed. Eikon, 2013), *Il cane borghese* (Milano, La Vita Felice, 2013), *Tanagre. Domare i ricordi* (Cluj Napoca – Romania, Ed. Eikon, 2014), *Anestesia delle nevi* (Milano, La Vita Felice, 2013 – finalista Premio Camaione). E' inoltre traduttrice dall'italiano al romeno e vice versa.

Fotografia di proprietà dell'autrice

### Date Created

Luglio 2015

### Author

root\_c5hq7joi